



RESTART

Paesaggi, memorie, comunità.
Archeologia e rigenerazione
nelle Aree interne della Toscana

a cura di Sara Casoli e Luigi Vessella

RESTART

Paesaggi, memorie, comunità.
Archeologia e rigenerazione
nelle Aree interne della Toscana

a cura di
Sara Casoli e Luigi Vessella



All'Insegna del Giglio

Questo libro è stato finanziato nell'ambito della ricerca Restart – Rigenerazione e conservazione olistica dei siti archeologici nelle aree interne della Toscana come fattore di sviluppo locale, nel quadro del progetto di Partenariato Esteso 5 PNRR “CHANGES: Cultural Heritage Innovation for Next-Gen Sustainable Society”, in risposta al Bando MUR D.D. n. 341 del 15 marzo 2022.



Comitato di indirizzo:

Fulvio Cervini, Antonio Laurià, Michele Nucciotti, Pietro Matracchi.

Gruppo operativo:

Sara Casoli, Luigi Vessella, Maddalena Branchi, Elisa Broccoli, Chiara Giuliacci, Lapo Somigli, Francesco Ventura, Chiara Carpentieri, Gregorio Goti, Laura Marchionne, Elisa Orlando, Alejandro Caputo Mier.

In copertina: Resti della Chiesaccia, insediamento rupestre di Vitozza (foto di C. Giuliacci).

In quarta di copertina: Interno del Castellum Aquarum a Poggio Murella, Manciano (foto di L. Vessella).

ISBN 978-88-9285-406-2

e-ISBN 978-88-9285-407-9

© 2025 All'Insegna del Giglio s.a.s.



OPEN ACCESS (CC BY-NC-ND 4.0)
Attribuzione - Non commerciale
Non opere derivate 4.0 Internazionale

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

BDprint, ottobre 2025

INDICE

RINGRAZIAMENTI	7
<i>Sara Casoli, Luigi Vessella</i>	
PRESENTAZIONE	9
<i>Debora Berti</i>	
PREMESSA	11
<i>Sara Casoli, Luigi Vessella</i>	
L'INTERDISCIPLINARIETÀ COME METODO: PRESUPPOSTI TEORICI E RICADUTE OPERATIVE DELLA RICERCA RESTART	13
<i>Antonio Lauria</i>	
Parte 1 – LO SCENARIO	
1. PROGETTO E CONSERVAZIONE ATTIVA DEL PAESAGGIO DELLE ARCHEOLOGIE	19
<i>Tessa Matteini</i>	
2. IL SITO ARCHEOLOGICO COME SPAZIO DI MEDIAZIONE E DIALOGO TRA TEMPO E SOCIETÀ	27
<i>Michele Nucciotti</i>	
3. RACCONTARE LA COMUNITÀ NEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE. IL CASO DEL PROGETTO 'IDENTITÀ E MEMORIA' NELL'APPENNINO PISTOIESE	35
<i>Matteo Girolamo Puttilli</i>	
4. CINEMA E PAESAGGIO TOSCANO	41
<i>Cristina Jandelli</i>	
5. APPUNTI SUL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELLE AREE INTERNE. I VILLAGGI RURALI DELLA VALLE DEL SANTERNO	45
<i>Michele Coppola</i>	
6. CON LO SGUARDO RIVOLTO AL TERRITORIO DELLA TOSCANA. DAL GRAN TOUR ALLE AREE RESTART, VERSO UN SISTEMA INTEGRATO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO	53
<i>Pietro Matracchi</i>	
7. GUARDARE PER RESTARE UMANI. SPUNTI APPENNINICI SUL PATRIMONIO "INTERNO" COME RISORSA DI CIVILTÀ	65
<i>Fulvio Cervini</i>	
8. CENNI SULLE AREE INTERNE DELLA REGIONE TOSCANA	73
<i>Luigi Vessella, Mirko Romagnoli</i>	
9. IL PAESAGGIO CULTURALE NELLA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI DELLE AREE INTERNE	81
<i>Maddalena Branchi</i>	

Parte 2 – LA RICERCA RESTART

10.	VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI NELLE AREE INTERNE DELLA TOSCANA E PROCESSI DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE. LA RICERCA RESTART.	89
	<i>Antonio Lauria</i>	
11.	STRUMENTI E METODI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SITI RESTARTER.	105
	<i>Luigi Vessella</i>	
12.	IL SISTEMA CULTURALE INTEGRATO RESTART E IL RUOLO DEL PATRIMONIO INTANGIBILE: IL CASO DELL'AUDIOVISIVO	123
	<i>Sara Casoli</i>	
13.	SITI RESTARTER: I 'SUPERPOTERI' DEI SITI ARCHEOLOGICI E COME ATTIVARLI	131
	<i>Elisa Broccoli</i>	
14.	RESTART CAFÉ: UNO SPAZIO EMOZIONALE PER I PROCESSI PARTECIPATIVI NELLE AREE INTERNE DELLA TOSCANA	145
	<i>Francesco Ventura</i>	
15.	MAPPE E ITINERARI COME STRUMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE. . .	155
	<i>Chiara Giuliacci</i>	
16.	RICERCA E ANALISI DI BUONE PRATICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI NELLE AREE INTERNE	169
	<i>Luigi Vessella, Alejandro Caputo Mier</i>	
17.	IL GIS RESTART: PROGETTAZIONE DI UNO STRUMENTO PER L'ARCHIVIAZIONE, L'ANALISI E LA CONDIVISIONE DATI	183
	<i>Lapo Somigli</i>	
	ENGLISH ABSTRACT OF CHAPTERS	191
	PROFILO DEGLI AUTORI	199

RINGRAZIAMENTI

Il team di ricerca, e in particolare i curatori di questo volume, desidera esprimere la propria sincera gratitudine a tutte le persone e istituzioni che, in diversi modi, hanno contribuito alla realizzazione della ricerca RESTART nel corso dei tre anni di attività. Il lavoro è stato intenso e impegnativo, e non sarebbe stato possibile senza il supporto e l'operosità di ciascuna delle persone coinvolte.

Un ringraziamento sincero è rivolto alla Fondazione CHANGES, nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca e Resilienza (PnRR), per il sostegno e il coordinamento scientifico che hanno reso possibile lo sviluppo e la diffusione dei risultati del progetto.

Un riconoscimento speciale va inoltre agli autori dei contributi raccolti in questo volume, il cui impegno e la cui competenza hanno reso possibile raggiungere

un elevato livello di qualità e approfondimento dei contenuti. Ci auguriamo che il futuro ci riservi altre possibilità di collaborare.

Si ringraziano, infine, tutte le persone che, nei quattro Comuni coinvolti nel progetto, hanno offerto la propria disponibilità, collaborazione e conoscenza dei territori. La ricerca non avrebbe potuto svilupparsi senza il contributo generoso delle comunità locali, dei professionisti, delle figure istituzionali e di tutti coloro che, con il loro tempo e la loro esperienza, hanno reso possibile un dialogo autentico tra ricerca, territorio e società civile.

A ciascuno di loro va il nostro più sentito ringraziamento.

Sara Casoli e Luigi Vessella
10 ottobre 2025

Nota editoriale

Dove non specificato dall'autore, i collegamenti ipertestuali sono stati verificati prima della pubblicazione online del libro.

Sara Casoli, Luigi Vessella

PREMESSA

Questo volume rappresenta la sintesi più compiuta della ricerca maturata all'interno del progetto RESTART e ne restituisce con chiarezza la natura più autentica: una vocazione alla multidisciplinarietà e al dialogo costante tra saperi diversi. Non si tratta semplicemente di una raccolta di contributi, ma di un mosaico intellettuale in cui prospettive differenti si intrecciano, dando vita a una narrazione corale e articolata. Questa è stata, in fondo, la sfida principale che noi curatori ci siamo trovati ad affrontare: dare coerenza e unità a voci diverse, provenienti da discipline che per storia, approcci teorici, metodologie e pratiche spesso faticano a dialogare tra loro. Una sfida non semplice, certo, ma che si è rivelata anche la nostra più grande soddisfazione: constatare, oggi, che quell'intreccio complesso ha trovato armonia e concretezza nelle pagine di questo volume.

L'elemento più distintivo e sorprendente di questa curatela di saggi risiede, oltre che nell'alta caratura di ogni contributo, proprio nella ricchezza delle provenienze disciplinari e nella varietà degli approcci metodologici degli autori coinvolti. Studiosi di archeologia, storia del cinema, architettura, restauro, storia dell'arte e geografia – ciascuno con il proprio linguaggio e i propri strumenti – hanno contribuito a costruire un quadro complesso e sfaccettato, capace di andare ben oltre i confini delle singole discipline. Grazie a questo intreccio fecondo di punti di vista, il volume mostra come sia possibile ripensare i siti archeologici, la loro tutela e la loro valorizzazione non solo con uno sguardo innovativo, ma soprattutto con una prospettiva olistica e trasversale. È in questa pluralità di voci che risiede la forza del progetto RESTART: la dimostrazione concreta che la conoscenza, per essere pienamente efficace, nasce dall'incontro e dal confronto tra diverse competenze e sensibilità.

Nella polifonia che caratterizza questo volume, si distingue con particolare chiarezza la consapevolezza che un sito archeologico non possa essere ridotto a semplice testimonianza inerte del passato. Al contrario, esso si configura come un centro vitale, capace di attrarre e generare interventi che vanno ben oltre la sua salvaguardia e valorizzazione, sconfinando in ambiti economici, sociali e culturali e producendo ricadute concrete sulla vita delle comunità che lo circondano.

Ciò che accomuna i saggi raccolti è l'approccio innovativo con cui vengono considerati il sito, il paesaggio

che lo accoglie e le comunità che lo custodiscono. Non più realtà concluse e cristallizzate in un tempo remoto, bensì entità vive, dinamiche e aperte, in continuo processo di trasformazione e pronte a offrire nuove possibilità interpretative.

In questa visione, il patrimonio non si limita a essere un'eredità da proteggere, ma diventa una risorsa generativa, capace di ispirare progettualità inedite, stimolare creatività e innescare percorsi di ricerca e valorizzazione orientati al futuro. Il sito archeologico assume così un ruolo duplice: memoria tangibile di ciò che è stato e, al tempo stesso, punto di partenza per immaginare nuove forme di relazione con il territorio e con le persone che lo abitano. È in questa tensione fertile tra passato e futuro, tra tutela e trasformazione, che si rivela la vera forza del progetto RESTART e la sua capacità di aprire orizzonti di conoscenza e di azione condivisa.

La prima parte del volume – denominata “Lo scenario” – raccoglie interventi dal taglio più generale, che mostrano come sui siti archeologici, sui paesaggi che li ospitano e sulle comunità che li custodiscono si intreccino molteplici fili disciplinari. Il contributo di Tessa Matteini riflette con puntualità sulla natura del paesaggio archeologico, mentre quello di Maddalena Branchi si allarga per comprendere il paesaggio culturale, evidenziando in entrambi i casi come i paesaggi toscani e in particolare quelli delle Aree interne – descritte nelle loro specificità all'interno del saggio di Luigi Vessella e Mirko Romagnoli – siano stratificati, culturalmente densi e in costante trasformazione. Ciò emerge chiaramente anche nel testo di Pietro Matracchi, che ripercorrendo la storia dei passaggi in questi paesaggi, dal Grand Tour al Touring Club, nota come sia ora necessario, viste le metamorfosi che essi subiscono, sviluppare nuovi approcci per attraversare, visitare e vivere questi territori.

Uno di questi approcci è la creazione di un sistema culturale interconnesso e stratificato che possa irradiarsi sul territorio a partire da un sito o un'area archeologica che, innanzitutto opportunamente indagata e preservata, come chiarifica l'intervento di Michele Coppola, diventa così volano di sviluppo e agente catalitico di una rigenerazione che coinvolge l'intera comunità. È Michele Nucciotti, nel suo saggio, a far emergere come il sito archeologico possa essere uno spazio trans-storico in grado di mettere in dialogo tempo e società e di mettere in moto forme

olistiche di rigenerazione, tanto dei territori quando delle comunità. Un concetto, quella della dinamicità, che torna non a caso anche nell'intervento di Matteo Puttilli, il quale riflette proprio sulla necessità di considerare l'aspetto dinamico, trasformativo della società e delle comunità in relazione alla loro storia e memoria. Proprio la memoria e la sua riattivazione sono al centro dell'intervento di Fulvio Cervini, che si sofferma sulla necessità di non considerare le Aree interne come territori decadenti e destinati all'abbandono poiché dotati di un immenso patrimonio memoriale, culturale e identitario che aspetta di essere (ri-)scoperto. Un modo per riscoprirlo è stato ed è tutt'ora, come argomenta Cristina Jandelli, l'audiovisivo, che ha contribuito enormemente a veicolare un'immagine e un immaginario del territorio toscano tramite strategie rappresentative che si intersecano con l'identità regionale, il patrimonio culturale e lo sviluppo economico.

Nella seconda parte del volume, dedicata nello specifico al progetto PNRR RESTART, i presupposti teorici e metodologici sopradescritti vengono applicati sul campo dai membri del gruppo di ricerca, ciascuno con le proprie competenze. Attraverso la dettagliata cronistoria del progetto e la sua descrizione, elaborate da Antonio Lauria – e dell'impianto metodologico approfondito da Luigi Vessella nei suoi contributi, uno dei quali scritto con Alejandro Caputo Mier – è possibile, infatti, cogliere da un lato l'anima profondamente interdisciplinare che ha mosso le corde della ricerca, dall'altro la volontà di far convergere queste

diverse visioni sul riconoscimento della centralità del sito archeologico per la creazione di un sistema culturale integrato capace di rigenerare olisticamente un territorio e la sua comunità. Lo dimostra bene il contributo di Sara Casoli, che analizza come l'audiovisivo possa costituire in questo senso una risorsa da valorizzare (intendendolo esso stesso come patrimonio) e in grado di valorizzare il patrimonio culturale esistente, tra cui i siti archeologici. L'idea di sistema culturale integrato, che costituisce il nucleo della proposta metodologica di RESTART, viene esplorata anche da una prospettiva più operativa e concreta nell'elaborato di Chiara Giuliacci, la quale, attraverso la progettazione di una serie di mappe, ne traduce i principi nella dimensione fisica e territoriale. In modo analogo, seppur con un approccio differente, Lapo Somigli concretizza l'impianto concettuale del sistema culturale integrato delineato da RESTART mediante lo sviluppo di una piattaforma GIS, come dettagliato nel suo contributo. A tali analisi si affiancano i capitoli di Elisa Broccoli e Francesco Ventura, che pongono invece l'accento sugli aspetti sociali e comunitari connessi alla costruzione di un sistema culturale integrato.

In sinergia tra di loro, i contributi di questo volume, nelle loro diverse sfaccettature, restituiscono i presupposti teorici, le prassi metodologiche e le concrete applicazioni della ricerca RESTART, nel suo essere un prisma attraverso cui rifrangere la complessità – e le potenzialità – dei siti archeologici nelle Aree interne toscane.



Può un sito archeologico costituire un motore di sviluppo sociale, culturale ed economico per i territori delle Aree interne? A questo interrogativo ha inteso rispondere la ricerca PNRR RESTART, di cui il presente volume rappresenta la sintesi più organica. Frutto del lavoro congiunto di un gruppo di docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze, il testo propone una riflessione multidisciplinare e articolata sulla valorizzazione del patrimonio archeologico, concepito come incubatore di potenzialità culturali, economiche e sociali all'interno di contesti territoriali fragili quali le Aree interne.

Nel mosaico concettuale delineato da RESTART. Paesaggi, memorie, comunità. Archeologia e rigenerazione nelle Aree interne della Toscana, in cui differenti prospettive si intrecciano dando vita a una narrazione corale, emerge la vitalità delle comunità locali. Queste ultime, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale – tanto materiale quanto immateriale – possono individuare una leva strategica per la salvaguardia della loro terra, della sua memoria e delle sue tradizioni.

RESTART

Paesaggi, memorie, comunità. Archeologia e rigenerazione nelle Aree interne della Toscana



RESTART

Paesaggi, memorie, comunità.
Archeologia e rigenerazione
nelle Aree interne della Toscana

a cura di Sara Casoli e Luigi Vessella